

IL TESTO DELLA CLAMOROSA CONFERENZA STAMPA DI BERLINO

La sfida di Otto John a Adenauer sulle clausole segrete della CED

Una schiacciante documentazione sul risorgere del nazismo nella Germania occidentale - Vecchi generali hitleriani ai posti chiave - Il riarmo tedesco voluto dagli Stati Uniti per aggredire l'Unione Sovietica - Una visita in America

Pubbllichiamo qui i più significativi stralci delle dichiarazioni rese dal dott. Otto John nella sua clamorosa conferenza stampa di Berlino orientale, dichiarazioni che hanno fortemente scosso gli ambienti politici e oppo-

La edificazione di una nuova Germania la quale, una volta eliminato il nazional-socialismo, avrebbe fornito a tutti tedeschi la possibilità di uno sviluppo pacifico della loro vita. Invece di ciò, quel che io vedo oggi è una Germania divisa che a causa dei disaccordi tra l'oriente e l'occidente, minaccia di divenire teatro di una nuova guerra, che non soltanto ci arrecherà terribili sofferenze ma, quel che è più grave, distruggerà le basi stesse della nostra esistenza come nazione.

Il comunismo, ci piaccia o no, è una realtà che unisce quasi la metà delle persone che popolano questo pianeta. Signora di «distruggere il nuovo» è altrettanto pazzo quanto il desiderio di Hitler di stradicare il cristianesimo. Ciò è stato compreso bene dai saggi inglesi, i quali cercano perciò di trovare un modus vivendi con la metà franco-tedesca, quando è stata proprio lei che all'epoca del terzo Reich polarizzava e introduceva le idee che dovevano portare tante sofferenze al popolo francese? Il dottor Leverkuehn non ha mai invitato il fascista francese Maurice Bardeche l'anno scorso ad apparire in pubblico davanti ai membri della «Unione europea» ad Amburgo. Da ciò potete anche vedere che cosa in pratica intendeva Bonn per comprensione reciproca franco-tedesca.

Le guerre non vengono da sé come il tempo cattivo. Esse sono provocate dagli uomini. Ciò significa anche che le guerre possono essere impediti dagli uomini. Noi tedeschi siamo vitalmente interessati a impedire una nuova guerra da parte della Germania o in Germania. Il nostro obiettivo principale è di fare del tutto per precludere la possibilità che il popolo tedesco venga usato ancora una volta per nuove avventure militari.

La politica di unilateralità orientamento della Germania sulla scia della «politica di forza» americana, perseguita dal dottor Adenauer, conduce inevitabilmente alla guerra sul territorio tedesco. Quel che potrà rimanere della Germania dopo una guerra e un campo senza vita, contaminato da elementi radioattivi, l'intero mondo occidentale è in preda allo psicosi della paura. Ciò fu dovuto una volta al Hitler ed oggi dovuto agli Stati Uniti. Prima d'impadronirsi del potere, Hitler spaventò il popolo tedesco con la minaccia del comunismo, e ingannò in questo modo il popolo. Nel 1941 egli fece sapere allo spirito del comunismo per giustificare la aggressione contro l'URSS, affermando di aver ricacciato appena in tempo un imminente attacco dell'esercito rosso. Sono le conseguenze di questi «eroici avvenimenti» e delle gesta del soldato tedesco che noi subiamo ancora oggi. Eppure le leggende di Hitler e di Goebbels sulla minaccia bolscevica sono ancora vitali nella Germania occidentale, come lo erano nel 1932 e nel 1933. Essi sono i naturali nemici di Adenauer e dei nazisti riabilitati per intimidire e ingannare il nostro popolo, così come fecero nel 1933. E' per confutare queste leggende e per agire con fermezza contro l'isterica psicosi della paura che io mi sono accacciato proprio in mezzo a questo «orribile» mondo comunista che è cagione di tanta paura.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

«Tedeschi al fronte!» Mi è divenuto del tutto chiaro durante una mia visita in America, nel giugno scorso, che era soltanto un destino assegnato ai tedeschi nel quadro della politica americana, ossia quello di fornire soldati tedeschi per una guerra contro il comunismo in Europa.

Il 6 agosto di quest'anno il dottor Adenauer ha trasformato una sua dichiarazione sul «caso John», e ha legato questo «caso John» direttamente ai problemi della «Comunità europea di difesa». Ciò non può essere considerato un

Laddove i nazisti riescono appena a mettere piede, vengono spalancate le porte ai militaristi. Non appena l'ex Feldmaresciallo von Manstein è stato rilasciato dalla forza di Veri, il dottor Adenauer ha dato un ricevimento ufficiale in suo onore. I generali che assieme ad Hitler hanno precipitato una volta il nostro popolo in una catastrofe totale non solo sono stati liberati da tempo, ma ricevono persino pensioni invidiabili. Nessuno i fustigerebbe loro il giusto mantenimento a spese dei contribuenti, essi avessero fatto l'esercito della Germania nel 1932 e se partecipassero alla costruzione pacifica di una nuova Germania. Ma quando ex generali come il signor Ramke, che ha una pensione superiore a quella del direttore generale, attaccano costantemente la democrazia, sia in discorsi pubblici sia sulla stampa, e attaccano la Francia facendone il nemico di Dio, non bisogna reagire.

«Un ricevimento» So anche molto bene che il signor Naumann e Achenbach, cui si è unito ora l'ambasciatore Abetz, rilasciato da un carcere francese, stanno conducendo un intenso lavoro per porre in atto i loro piani di nazionalizzazione. Essi stanno introducendosi tenacemente e in numero sempre maggiore nelle posizioni chiave.

Il popolo tedesco ha innanzitutto il diritto di attendersi che il governo federale lo informi accuratamente e completamente sugli obiettivi perseguiti dalla Comunità europea di difesa. E ciò non è ancora avvenuto. Il dottor Adenauer affermava nel modo più categorico nel suo radiodiscorso che non vi sono accordi supplementari segreti. Ma il contrario, in definitiva, sulla base dei fatti noti a me in qualità di capo del Servizio federale per la protezione della Costituzione, che gli accordi segreti nel trattato della Comunità europea di difesa esistono e che il dottor Adenauer cerca di mantenerli segreti.

Invito il signor Adenauer a far conoscere i suoi accordi segreti al Bundestag e al popolo tedesco.

Il nostro compito è volgarmente sopravvissuto, e di realizzare una Germania pacifica, unita e pacifica, situata tra l'Est e l'Ovest. Avere il vero, e inconcepibile che il popolo tedesco non sia riuscito a sopravvivere alla guerra in un modo che sia indifferente alla divisione

«Il nostro compito» Il nostro compito è volgarmente sopravvissuto, e di realizzare una Germania pacifica, unita e pacifica, situata tra l'Est e l'Ovest. Avere il vero, e inconcepibile che il popolo tedesco non sia riuscito a sopravvivere alla guerra in un modo che sia indifferente alla divisione

Il dottor John durante la sua clamorosa conferenza stampa di Berlino orientale, in linea di principio, perché io non ho proprio perché la politica della «Comunità europea di difesa» perseguita da Bonn e le sue conseguenze mi hanno costretto a farlo. Il dottor Adenauer ha dichiarato che la cosa più importante da fare è che io conosco gli accordi supplementari segreti e i del trattato relativo a questa comunità. Questa asserzione mi ha sorpreso moltissimo, perché finora non ho detto una sola parola sugli accordi di supplementari segreti del trattato per la Comunità europea di difesa. Posso supporre, tuttavia, che cosa abbia spinto il dottor Adenauer a negare così ostinatamente l'esistenza di accordi supplementari segreti in questo trattato. Mi occuperò di ciò in seguito.

«Ammessi a corte» Gli americani hanno bisogno dei soldati tedeschi per la loro guerra contro l'Est. Essi hanno un particolare interesse per coloro ai quali sono state inutili le lezioni del disastro del 1945, e che da allora aspettano il momento di «vendicare la disfatta del 1945». Ecco perché nazisti e militaristi ben noti sono stati ammessi a corte nella Repubblica federale. Del governo federale si parla, ad esempio, un certo ministro Oberlaender, che è stato recentemente a questo proposito che «siamo andati di nuovo troppo lontano nei confronti dei nazisti». Ma chi si avventurava a dire questo apertamente nella Repubblica federale?

«Isterica ossessione» La rimilitarizzazione della Repubblica federale è rappresentata dal dipartimento di Blank e dall'organizzazione di Gehlen. In questo dipartimento lavorano ex capi delle S.D. e delle S.S., che ai loro tempi mandarono davanti ai tribunali i combattenti della Resistenza, o li assassinarono. Il dipartimento di Blank e l'organizzazione di Gehlen sono divenuti il rifugio di tutti coloro che batterono assieme ad Hitler sino alla fine ingloriosa, e che non sono ancora in grado di uscire alla ribalta o non vogliono farlo fino a che non verrà concessa loro il diritto di portare le decorazioni militari.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

«Tedeschi al fronte!» Mi è divenuto del tutto chiaro durante una mia visita in America, nel giugno scorso, che era soltanto un destino assegnato ai tedeschi nel quadro della politica americana, ossia quello di fornire soldati tedeschi per una guerra contro il comunismo in Europa.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

«Tedeschi al fronte!» Nulla mi è accaduto, né mi accadrà mai. Tutti coloro i quali sono ancora spaventati o vengono spaventati di nuovo, e non vedranno nell'altro che lo spettro patetico del comunismo e asseriranno che Hitler aveva ragione, possono prestarmi fede con sicurezza a questo proposito.

L'origine della terra

Il nostro pianeta è nato dalla nuvola solare

Attualmente il sistema solare rappresenta un insieme di corpi separati da grandissime distanze. In proporzione allo spazio occupato dal sistema solare, quello occupato dal Sole è dai pianeti infinitamente piccolo. La sostanza che ha formato il sistema solare è concentrata in singoli punti. La parte rimanente dello spazio non è estremamente povera. I pianeti ed i loro satelliti si sono formati dall'attrazione reciproca di corpi così indipendenti l'uno dall'altro. Soltanto l'attrazione reciproca è visibile nei movimenti dei corpi cosmici. Comunque, il sistema solare sorprende per la regolarità della sua costruzione. Una delle sue caratteristiche si costatano su tutta la sua enorme estensione.

Le differenze fra i corpi del sistema solare non sono casuali: sono dovute alla distanza del pianeta dal Sole. È noto che i pianeti si dividono in due gruppi: i quattro pianeti più vicini al Sole — Mercurio, Venere, Terra e Marte — si distinguono per le loro proporzioni relativamente piccole e perché sono composti delle materie refrattarie più pesanti, ferruginose e pietrose. Poi vi è il gruppo di Giove, Saturno, Urano e Nettuno di proporzioni molto più grandi e composti di materie più leggere. Questi pianeti giganti contengono una considerevole quantità di idrogeno e delle sue combinazioni con carbonio ed azoto, metano ed ammoniac. Dietro ad essi, nella regione del sistema solare, è stato scoperto Plutone, ancora poco studiato.

Ma come far concordare l'unità e la compattezza del sistema solare con l'indipendenza quasi completa dei pianeti? Evidentemente nel passato il sistema solare era diverso, non era formato da un insieme di corpi separati, ma da un unico ambiente materiale più o meno uniforme, cioè una materia che circondava il Sole e le cui particelle riempivano uno spazio enorme. L'attuale sistema solare è sviluppato da questo ambiente iniziale durante un processo in un certo senso unario.

È vero che sono stati fatti ripetuti tentativi per venire a tutt'altre supposizioni, ma esse non hanno sostenuto la prova del tempo e si può ritenere che l'idea della formazione dei pianeti da una sostanza sparsa sia la sola giusta. La formulazione moderna di questa teoria, sulla base dei dati più recenti, appartiene allo scienziato sovietico, accademico O. Iu Schmidt, il quale ha elaborato i principi fondamentali della nuova teoria sull'origine della Terra e dei pianeti. Secondo la teoria di Schmidt, il sistema solare, nello stadio preplanetario del suo sviluppo, era composto dal Sole e dalla «nuvola» di particelle che lo circondava. Si trattava, in generale, di particelle fredde e dure, granellini di polvere e di particelle più grosse che contenevano una certa parte di gas. La «nuvola» nel suo insieme aveva una forma piatta, che ricordava una sfera schiacciata, in modo indipendente attorno al Sole come suoi piccoli «satelliti». Il movimento dei granellini nella «nuvola» iniziale era abbastanza caotico e le particelle dovevano inevitabilmente incrociarsi fra loro. Lo scontro di due granellini, o di un granellino con una molecola di gas, provocava un urto non elastico. In seguito al colpo, parte dell'energia meccanica passava nel calore, che si dissolleva nello spazio. Ecco perché le sommarie riserve di energia della «nuvola» col tempo diminuivano. Ciò significa che la «nuvola» non poteva restare invariata, essa si attivava in modo che la nuvola infine si trasformò in sistema planetario.



Equipaggiamento militare nella Germania di Bonn: lo spirito nazista risolveva la testa

«Il nostro compito» Il nostro compito è volgarmente sopravvissuto, e di realizzare una Germania pacifica, unita e pacifica, situata tra l'Est e l'Ovest. Avere il vero, e inconcepibile che il popolo tedesco non sia riuscito a sopravvivere alla guerra in un modo che sia indifferente alla divisione

«Il nostro compito» Il nostro compito è volgarmente sopravvissuto, e di realizzare una Germania pacifica, unita e pacifica, situata tra l'Est e l'Ovest. Avere il vero, e inconcepibile che il popolo tedesco non sia riuscito a sopravvivere alla guerra in un modo che sia indifferente alla divisione

«Il nostro compito» Il nostro compito è volgarmente sopravvissuto, e di realizzare una Germania pacifica, unita e pacifica, situata tra l'Est e l'Ovest. Avere il vero, e inconcepibile che il popolo tedesco non sia riuscito a sopravvivere alla guerra in un modo che sia indifferente alla divisione